LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 28 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 182

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Dopo i molti telegrammi jeri pubblicati nella *ultima ora* (oltre due colonne del giornale: la *Patria* è l'unico foglio udinese che abbia il servizio della *Stefani*). Non poco ci resta da spigolare fra le notizie pervenuteci nel pomeriggio e durante la notte. Da Tochio si telegrafa che i giapponesi, nella occupazione di Tachi-ciao, perdettero 800 uomini; telegrammi particolari dicono che due generali russi rimasero feriti negli ultimi fatti d'arme, i russi impegnati in quegli scontri, che durarono dal 22 al 25 e si combatterono sopra una fronte molto estesa, sommavano a cinque divisioni.

— Nell'incendio della fabbrica di cordaggi e cavi marini, segnalatoci da un telegramma da Pietroburgo pubblicato ieri, tutto rimase distrutto e il danno ascende a tre milioni di rubli!

In Italia e fuori.

— A Roma, stamane giungeranno la Regina Margherita e Re Vittorio Emanuele, per assistere alla Messa di Requie che domani si celebrerà nel Pantheon, in suffragio di Re Umberto.

— A Torino, è finito lo sciopero dei tramvieri. Quindici fra gli scioperaranti furono licenziati. La direzione, sulle prime ne voleva licenziare trentanove.

— A Chicago, gli scioperanti «lavoratori della carne» sono venticinquemila. Accadero disordini nelle strade. Lo sciopero si estenderà anche ad altre industrie.

DA GORIZIA.

— **I danni della grandine.**

Martedì sera verso le 18 sulla linea da Salcano fino oltre Canale e nel Coglio si scatenò una violenta grandinata, che durò circa 1/4 d'ora.

Il raccolto fu buona parte devastato.

Il danno è grandissimo.

— **Arrivo di militare.**

Domenica mattina alle 8.29 giungerà a Gorizia per prender parte alle esercitazioni militari il 3.o battaglione del 47.o fanteria, qui di guarnigione, in distaccamento a Marburg.

Il battaglione prenderà stanza alla caserma d'artiglieria, essendo questa libera, in seguito alla partenza di quel reggimento per Gurkfeld, partenza avvenuta per due batterie il 24 corr. e per le altre due il 25

Una protesta della Delegazione Municipale di Trieste

Nella sua seduta di ieri la Delegazione municipale di Trieste adottava d'inviare al presidente dei ministri il seguente dispaccio;

Dacchè pratiche avviate nostro Podestà presso Autorità locali non sortirono desiderato effetto di ridonare alla cittadinanza onesta e laboriosa quella soddisfazione e tranquillità che a buon diritto reclama ci rivolgiamo Vostra Eccellenza perchè di sua Autorità faccia cessare inaudite provocazioni purtroppo non represse dagli organi di p. s. contro la popolazione, la sua ufficiale rappresentanza e la sua nazionalità da individui facenti capo redazione di un noto libello giornalistico del quale da troppo tempo con oblivione delle leggi vigenti, sono tollerate la spavalderia inammissibile di uno Stato civile, il turpiloquio ed ogni escandescenza peggiore contro le pubbliche istituzioni.

Interessi provinciali

La seduta ordinaria del Consiglio

Come annunciammo, lunedì otto agosto il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria. Vi sono all'ordine del giorno molte nomine: fra le altre, dell'ufficio di presidenza del Consiglio per l'anno 1904-905; della Deputazione provinciale (presidente, dieci membri effettivi e quattro supplenti) essendo l'attuale dimissionario; di cinque revisori del conto consuntivo 1904; di membri nelle varie commissioni, ecc. ecc.

La Deputazione provinciale attuale è composta dei signori: I. Renier presidente; S. Bortolotti, F. Concari, O. Da Pozzo, C. Morossi, A. Plateo, D. Roviglio, L. Sostero, A. di Trento, N. Burovich, A. Magrini membri. Essi credettero conveniente rassegnare le proprie dimissioni dalla carica per lasciare, in seguito all'aumento della rappresentanza provinciale (portato da cinquanta a sessanta membri), libero il Consiglio nella scelta dell'intera Deputazione, anzichè dei soli due membri effettivi e due supplenti che per l'avvenuto aumento di rappresentanza avrebbe dovuto nominare.

Per la nomina dei cinque revisori, vedremo applicata la curiosa norma regolamentare che ogni consigliere voti un solo nome: e riesciranno eletti i cinque che ne otterranno il maggior numero — però non inferiore ai cinque voti ciascuno. Un bel divertimento per gli scrutatori!

— Cessano per compiuto periodo, di far parte della Giunta provinciale di statistica il dott. uff. Fabio Celotti, del Consiglio della stazione sperimentale agraria di Udine, il cav. avv. Gio. Batta Bossi; della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti il co. cav. Fabio Beretta e il cav. dott. Pier Sylverio Leicht, del consiglio d'amministrazione del Legato Sabbadini di Pozzuolo, il comm. avv. Ignazio Renier — tutti rieleggibili; della commissione elettorale provinciale, i membri effettivi signori Bosetti Arturo, Nardini avv. Emilio e Ronchi co. comm. Gio. Andrea ed i membri supplenti Celotti avv. Fabio e Capellani cav. avv. Pietro — i quali per legge non possono essere rieletti. Anche per la nomina di questi cinque membri (la quale seguirà con due votazioni, una per i membri effettivi e una per i supplenti) si procederà col sistema della votazione di un solo nome.

Una minaccia al bilancio provinciale, oltrechè agli interessi dei privati ed alla economia generale della Provincia, è la fillossera. Intanto, dal 1889, sono 1000 lire annue che l'amministrazione provinciale paga alla Associazione Agraria Friulana per la lotta contro la fillossera; oltre a ciò, lire 1250 alla commissione provinciale antifillosserica negli anni 1901 e 1902; ed ebbe la richiesta di lire 2406.18 quale quota di concorso al consorzio interprovinciale antifillosserico pel 1900-1901 — richiesta cui rispose con un rifiuto, per ragioni esposte nella relazione: mentre non è ancora noto a quanto salirà la quota di tale concorso per gli anni successivi, nei quali la fillossera prese sempre una maggiore estensione.

Malgrado queste spese e queste incognite, la Deputazione propone al Consiglio di continuare l'assegno alla Associazione Agraria, riducendolo a sole lire 800; e di contribuire l'annua somma di lire 200 a ciascuno dei Consorzi cooperativi antifillosserici di Cividale e di Palmanova.

Oltre queste nomine si tratterà nella seduta medesima delle dimissioni da consigliere presentate dai signori ing. Lorenzo De Toni e cav. Licurgo Sostero; il bilancio preventivo 1903 dell'Ospizio provinciale Esposti e partorienti; il bilancio preventivo 1905 dell'amministrazione provinciale; il parere sulla costituzione in ente morale della fondazione Borse di studio Marangoni.

Sul bilancio preventivo 1905, un altro giorno.

La prosa cristiana del «Piccolo Crociato»

ovverosia: le canaglie di S. Daniele.

Del *Piccolo Crociato*, ch'è quanto dire un'appendice, una «coda» del *Crociato*, si stampano otto o dieci o dodici mila copie che sia, ogni sabato. Con essa coda, i clericali fanno la loro propaganda fra le popolazioni rurali: e non è sempre una propaganda cristiana, nè civile, per quanto si pretenda ch'essa sia cattolica.

Nell'ultimo numero, il *Piccolo Crociato*, del quale è direttore responsabile don Edoardo Marcuzzi di San Daniele, così se la prende con i Sandanielesi, che a lui preferirono come consigliere provinciale il nob. cav. dott. Alfonso Ciconi: crediamo che l'articolo meriti proprio d'essere riportato per intero, per edificazione di quanti leggono: e che non occorrano nemmeno commenti, perchè l'articolo si commenta da sè:

Le canaglie.

Sono caduto dalle nuvole quando ho letto nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato* «I fatti di S. Daniele». Diavolo — ho detto — che in questi tempi vi siano ancora *canaglie* in figura di uomini?... e che S. Daniele solo nella provincia abbia l'onore di possedere delle *canaglie*.

Poichè, pensate, urlare di notte *morte* e *abasso*, strepitare per le vie; insolentire contro le persone — sono cose che possono fare solo le *canaglie*. Le quali *canaglie* diventano più *canaglie* ancora quando urlano, strepitano, insolentiscono contro i vinti. Sicuro: nelle elezioni di S. Daniele quella *canaglia* aveva vinto. Che voleva di più, dunque? Brustolire i preti e i cattolici, che erano restati vinti? Ma questo non lo fanno nemmeno i selvaggi dell'Africa!

Resta così provato che canaglie più canaglie di quelle canaglie che hanno furoreggiato domenica notte a S. Daniele non è possibile trovarne.

Il significato.

E pure anche queste canaglie ci insegnano qualche cosa; la loro barbarie ha un significato. Vediamo di capirlo.

Nelle elezioni erano due candidati: uno cattolico, l'altro che non è o almeno non vuol essere cattolico. Era dunque una questione di principii. Bene quelli che hanno votato per candidato «non cattolico» per quale principio hanno votato?

Davanti la canonica di S. Daniele la canaglia ha gridato: Viva Ciconi — morte ai preti! morte a Cristo! abbasso le chiese! Più bestemmie contro la Vergine e i santi.

Ecco dunque per quali principio hanno votato quelli che hanno votato pel Ciconi. Hanno votato cioè contro Cristo, contro la Vergine, contro i santi. Deduzione spaventosa; ma non sono io che la faccio: la fanno i fatti di S. Daniele. Se a S. Daniele la canaglia si fosse contentata solo di fare una dimostrazione a favore di Ciconi, niente sarebbe stato da dire. Se la medesima canaglia avesse anche fatto una dimostrazione contro i clericali, poco sarebbe stato da dire. Ma l'ha fatta insultando Dio, Cristo, la Vergine, i Santi — a qui tutto è da dire.

La lezione.

La canaglia di S. Daniele ha voluto dunque dare una lezione ai cattolici; ed è bene che i cattolici la imparino e non la dimentichino più.

I cattolici imparino da questa lezione a non votare più se non per candidati presentati da cattolici; e non si lascino più ingannare, no.

I cattolici imparino da questa lezione a conoscere la canaglia e a non lasciarsi più impaurire da essa. Un'altra volta i cattolici sanno come fare: si uniranno a gruppi e a gruppi di venti e di trenta andranno a votare per non lasciarsi avvicinare dalla canaglia. E se occorrerà, sapranno andare anche armati per difendere contro la canaglia la propria libertà e il proprio diritto.

Le tombe e i morti sono rispettati.

Dall'on. Sindaco di S. Vito al Tagliamento riceviamo la seguente che siamo lieti di pubblicare perchè viene a togliere una cattiva — e ben giustificata — impressione:

Il suo corrispondente straordinario, in una relazione inviatale sui lavori che si stanno compiendo nella Chiesa di S. Lorenzo in San Vito al Tagliamento, è caduto in parecchie gravi inesattezze, che la preghero vivamente di voler rettificare.

Le tombe che si trovavano nella Chiesa di S. Lorenzo sono tutte conservate. Furono solo scoperte sotto l'ispezione dell'Ingegnere Comunale. Si trovò che parecchie minacciarono rovina, perchè i loro sigilli erano sostenuti semplicemente da punte di legno, marcite dall'umidità, e che si reggevano ancora quasi per miracolo. Una dilazione del lavoro avrebbe potuto cagionare non lievi disgrazie in una Chiesa sempre affollata nei giorni festivi.

Le ossa che si trovavano in ciascuna tomba, alla presenza dei preposti alla Chiesa, furono raccolte e riunite in una cassetta deposta nella tomba rispettiva.

Le lapidi vecchie, guaste e corrose dal tempo, verrebbero sostituite da altre nuove riproducenti scrupolosamente le iscrizioni che portavano le vecchie, che saranno non dimeno conservate nella Chiesa.

La tomba dell'illustre Sanvitese Pomponio Amalteo è intatta; si tratta solo di rinnovare il sigillo e la cornice su cui esso posa, la quale minaccia rovina.

Come vede, adunque non ci fu alcuna profanazione: le tombe sono intatte: le poche ossa prima disperse nelle tombe sono riunite in apposite cassette, custodite religiosamente nelle tombe rispettive. Vengono rinnovati soltanto i sigilli vecchi con dei nuovi riproducenti le antiche iscrizioni.

Il culto delle tombe e la conservazione delle patrie memorie sono stato e saranno sempre sacre all'autorità Municipale ed ai preposti ai lavori di restauro della Chiesa di S. Lorenzo.

* * *

Su questo argomento medesimo, riceviamo dal nostro corrispondente queste interessanti notizie:

[Carlo]. Sotto questo titolo ho letto nella *Patria* di ieri, l'articolo mandatoci da un vostro corrispondente straordinario.

Senza entrare in merito della questione, permettetemi che in proposito aggiunga qualche obbiettivo particolare.

La chiesa di S. Lorenzo viene comunemente chiamata *chiesa dei frati*, appunto perchè pel passato era di proprietà d'un attiguo convento di frati, acquistato poi, nell'epoca delle famose espropriazioni, dal Municipio, ed ora adibito ad uso del medesimo e di alcune classi delle nostre scuole elementari.

Il suolo di detta chiesa è, anzi era disseminato da ben 15 lastre di marmo, le quali servivano di pietre sepolcrali ad altrettante tombe, fra cui trovasi, nel mezzo della chiesa stessa, quelle del celebre pittore Pomponio Amalteo.

Siccome il pavimento era, a detta del prof. mons. Coccolo, direttore dell'*Istituto antischiavista Pio X*, assai umido e quindi antigienico, così si è pensato di porvi, sino ad una certa profondità, un grosso strato di ghiaia. Ne veniva di conseguenza che le pietre sepolcrali dovevano essere smosse.

Sotto la sorveglianza del sunnominato Monsignore, gli operai s'accinsero all'opera. Appena sollevate le dette pietre, s'accorsero che esse appoggiavano sopra sostegni di legno od in muratura, i quali, pel lungo andare, erano corrosi, in modo che il sacerdote stesso ebbe a dirmi che in quella chiesa si era in continuo pericolo, senza che nessuno, naturalmente, se ne fosse mai accorto.

Oltre a quelle tombe appartenenti a varie famiglie cospicue di S. Vito, se ne trovano altre nella sacrestia, nelle quali si tumulavano i frati che ivi abitavano, i cui superstiti rimasero fino ai primi anni dello scorso secolo.

Ogni giorno è un continuo via vai di visitatori. Io pure alcuni giorni sono mi vi recai, e spinsi lo sguardo curioso entro quelle tombe, che, quantunque alcune di esse datino dal secolo XVI, pure si conservano in ottimo stato. Nessun odore esse emanavano; dell'umidità stessa, ritenuta la causa precipua di quella... *profanazione*, come taluni la chiamano, non trovavasi la minima traccia. Si scorgevano disperse nel fondo alcune ossa frammiste a teschi, dalle cui profonde occhiaie sembrava si sprigionasse un raggio visivo, quasi chiedente il perchè si è osato turbare la loro pace sepolcrale!...

In alcune si trovavano ancora vari pezzi di tavole, residui delle casse, ed in alcune altre no: ciò, stando a quanto mi disse il Monsignor Coccolo, fa supporre che ivi sieno stati calati i corpi senza racchiuderli dapprima nelle casse.

Anzi a proposito cito la versione di un vecchio tutt'ora vivente, credo, il quale dal suo nonno o bisnonno aveva sentito dire che, lui stesso testimonio oculare, una donna accidentalmente annegata, venne deposta in una di quelle tombe coi vestiti ancora bagnati, e senza cassa.

Notai pure un tumulo in cui si trovano all'altezza di venti centimetri circa dal suolo, fisse nel muro in senso orrizzontale, tre spranghe di ferro: probabilmente vi si adagiarono i cadaveri per non lasciarli posare nel fondo.

Questa mattina mi sono recato di nuovo nella detta chiesa, ed ho constatato che, lasciando intatto il solo sepolcro di Amalteo, tutte le altre ossa si sono raccolte in singole casse, poscia, adagiate nelle rispettive tombe, si è versato terra per riempire e livellare ogni profondità — fra alcuni giorni l'opera sarà compiuta, essendovi di già cominciato a spargere la ghiaia: variopinte mattonelle formeranno il nuovo pavimento della chiesa, nè più si scorgeranno i sigilli sepolcrali, più o meno lavorati, più o meno corrosi, ma sempre sacri, in cui stava inciso il ricordo epigrafico dei poveri trapassati.

Una fosca tragedia a Portici.

Napoli 27. — Oggi è avvenuta a Portici una tragedia interessante essendovi implicata una delle famiglie più nobili di Portici.

Le signore Carlotta ed Emilia Cavazzo 4 anni or sono perderono il padre e due anni or sono anche la madre duchessa di Lavriano. Ad amministrare i loro beni fu nominato certo Javarone Vincenzo che riuscì ad ottenere un assoluto potere sulle signorine imponendosi con la violenza e dilapidando la loro sostanza, giungendo perfino a voler abusare di una di esse.

Stanche alla fine si presentarono oggi alla Pretura e denunziare lo Javarone che attesele nell'atrio, assalì ed uccise con un pugnale l'Emilia ferendo gravemente la Carlotta e una donna che le accompagnava. Poscia estratto un revolver si tirò 4 colpi ferendosi non gravemente.

Lo Javarone fu arrestato.

L'affaire di Segnacco risorge

Curiosa polemica contro ad un verbale

Sono riaccese le polemiche intorno l'*affaire*, il *grrrand affaire* di Segnacco come scrive il *Friuli*, le quali hanno avuto un contraccolpo minuscolo s'intende anche nel nostro palazzo Civico poichè, in seguito ad esse, la R. Prefettura annullò l'ordine del giorno Codugnello *per i fatti di Cerignola*

E' una polemica che essendo passata ai ferri corti da parte anche di quello dei due contendenti che s'era mostrato riguardoso nel primo sorgere di essa (il dott. Biasutti cons. com. di Segnacco) — non dovrebbe aver lunga durata. La luce deve farsi e una o l'altra delle parti deve aver torto.

Ecco l'antefatto.

Per un'inchiesta o ispezione ordinata dal prefetto a Segnacco e che il d.r Biasutti con altri sostiene non dipendere da un semplice errore facilmente scusabile del R. Prefetto ma da ingerenze e pressioni extra prefettizie, fu comunicato ai giornali e anche al nostro un ordine del giorno di rammarico *contro la leggerezza del Prefetto.* Fu stampato nella *Patria* il 14 Giugno con l'avvertenza che era comunicato *per cura del Sindaco di Segnacco*, in seguito all'approvazione di esso avvenuta nella seduta consigliare dell'11 Giugno a Segnacco.

A questa pubblicazione il *Friuli* rispose giovedì 16 Giugno con un articolo assai lungo (sei colonne) e assai... polemica contro il d.r Biasutti, chiamato «*il don Rodrigo di Segnacco.*»

In detto numero del *Friuli* si legge una dichiarazione del *Segr. interinale* di Segnacco Sig. Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo, il quale nega che l'ordine del giorno stampato nella *Patria* come qualificato votato l'11 Giugno, sia stato votato in seduta. Ecco la parte saliente della dichiarazione Bortolotti: «Altro (*oltre l'accettazione delle dimissioni del segretario e l'apertura del concorso.*) «non ebbe a legalmente deli«berare. Dopo sciolta la seduta il «consigliere Biasutti lesse una «protesta contro un ispezione pre«fettizia ecc».

Contro questa affermazione il dottor Biasutti prima con lettera stampata nella *Patria* il 18 giugno, otto consiglieri di Segnacco poi solennemente dichiarano che l'ordine del giorno fu votato *durando la seduta.*

Il *Friuli* invitò il dott. Biasutti a mostrare *in qual punto del verbale della seduta 11 giugno* unico documento legalmente credibile — *si trovasse l'ordine del giorno stampato nei giornali.*

Nel verbale della seduta l'ordine del giorno *non c'era* perchè il segretario Bortolotti *non lo aveva inserito.*

Tra affermazioni degli uni e affermazioni di altri la verità al pubblico non apparve chiara.

***

E veniamo alla lotta finale.

Nella seduta consigliare 23 corr. in Segnacco, dopo la lettura del verbale tacciato d'essere incompleto, il dott. Biasutti — a nome del Sindaco e di altri sei consiglieri — chiese che *prima di approvarlo*, il verbale in questione fosse completato con l'aggiunta dell'ordine del giorno ommesso: e lo domandava in virtù dell'art. 277 della legge Com. il quale suona così: «*Ogni consigliere ha diritto che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del me-*

APPENDICE 158

L'espiazione.

Laura vegliava ancora. Alla finestra c'era il lume. Lorenzo fischiettò l'aria, com'erano convenuti. Subito il lume disparve e la giovane, si affacciò sulla porta.

— Ebbene? — domandò.

Con brevità, il dottore la informò d'ogni cosa. Purtroppo, le prove ormai non mancavano. I Nebraissier erano i colpevoli!

— La povera donna è dunque morta!.. — gemeva Laura.

— Assassinata!

— Non m'ingannavo. E Magda?

— Magda la salveremo.

— N'è sicuro, dottore?

— Almeno lo spero. Quando si conosce il nemico — e levò di tasca la fiala contenente il veleno — è più facile combatterlo. Ora ella dorme: si sveglierà con l'alba. In castello, a quell'ora, nessuno è desto. Lasciai le porte socchiuse; io l'aspetterò alla Perronetta, lei tra S. Agnan ed Artois, presso la quercia di confine, con la carrozza. E subito, senza perdere un minuto, alla stazione di Villapeduta, donde partiranno per Parigi. Le darò una commendatizia per un medico nel quale potrà aver piena confidenza: è il mio maestro. Egli salverà la sua amica.

— Quanta riconoscenza le debbo.

Beltrand sollevò gli occhi:

Laura piangeva.

Anch'egli era assai turbato.

— M'accordi la sua amicizia — disse — questo è l'unico premio da me ambito.

Per tutta risposta, ella gli tese la mano con uno slancio di effusione. Gli occhi di Laura, pur tra le lagrime, avevano un raggio di tale intensa commozione, che Lorenzo certo se ne sarebbe ricordato tutta la vita.

— Rammenta la promessa?..

— Il silenzio. Pure, se davvero il padre di Magda fosse il conte Albertis?.

— Ci ho pensato — disse mestamente Lorenzo. — Il conte Albertis è il vero capo della famiglia; sarà lui il miglior giudice dell'onore di casa sua. A lui potrà confidare... a lui solo... Ed ora, a domani; vado a preparare la lettera. Cerchi di riposarsi per domattina... Poi, forse, non ci rivedremo più!.

La sua voce tremava.

Teneva ancora nella sua la mano che Laura gli aveva abbandonata con tanta confidente gratitudine.

La strinse con forza. Poi, con affrettato passo e quasi fuggendo, sparve nell'oscurità.

Tristissimo, col cuore serrato da un'angoscia profonda mai provata, vagò lentamente nella campagna silenziosa e deserta. Rientrando, all'alba, sempre ugualmente triste e turbato, esclamò:

— Ho dunque perduta la pace?... ho trovato la donna che, conosciuta una volta, non si può dimenticare mai più?...

CAPITOLO 40.o

La rediviva.

Dopo la visita a Magda, la marchesa entrò nella sua stanza, in preda ad una vera perplessità. La sua fibra aveva fino allora resistito; la sosteneva il pensiero delle ricchezze che doveva riconquistare a qualunque costo, per non veder l'infelicità di sua figlia; ma ora che il delitto si poteva dir consumato, ora che davanti a lei, fra poche ore, avrebbe trovato al posto della giovanetta un cadavere e nulla più sorgerebbe minaccioso fra lei ed i milioni di suo zio; uno strano sentimento la vinceva...

Come tutto si era svolto rapidamente!... Gli avvenimenti s'erano susseguiti senza che il minimo incidente fosse venuto a turbarne il corso. Nel domani, il dott. Denites avrebbe steso il voluto certificato di morte; il giorno dopo si sarebbe portata la fanciulla al camposanto d'Artois, collocandola nel monumento di famiglia... Sicuro! quest'onore glielo si poteva concedere, e fra le lagrime; più tardi, una lapide, qualche fiore... Chi dopo si sarebbe ricordato di Magda Albani?.. Se ancora qualcuno lo avesse fatto sarebbe stato unicamente per magnificare i generosi castellani D'Artois, nella cui dimora la fanciulla era venuta a spegnersi... la grande bontà di quella nobildonna, che se l'era veduta spirar tra le braccia e le aveva composto come una madre l'ultimo sonno, ornandone la bara di fiori!...

Più volte, in punta di piedi, ella tornò nella stanza di Magda: la malata dormiva sempre.

— Che sia il sonno precusore di morte? Ch'ella passi così, dormendo, senza un gemito, senza un grido?... — pensava.

Ogni volta si chinava sulla fanciulla, esaminandone attentamente il volto distrutto.

Un pallore cereo si stendeva su quelle guancie; i cerchi lividi sotto gli occhi infossati, l'immobilità di tutta la persona, avrebbero fatto credere fosse già morta, senza il lieve soffio che usciva ritmicamente dalle labbra semi chiuse.

Verso le cinque, quando un vivido raggio di sole penetrò dalle imposte socchiuse nella stanzetta, Magda, che da qualche istante era sveglia, intese un fruscio dal gabinetto vicino. Richiuse gli occhi e trattenne il respiro. Era la marchesa che veniva ancora a contemplare l'opera sua.

La fanciulla la sentì chinarsi, sentì che gli occhi si affissavano sul suo volto. Un candido suo braccio posava sulle lenzuola. La marchesa lo sollevò, abbandonandolo di nuovo: ripiombò immoto; applicò l'orecchio al seno della fanciulla, e le parve che il cuore avesse finito di battere: tentò un'ultima prova: accostò uno specchio alle labbra della giacente: Magda ebbe la forza di trattenere il respiro.

La marchesa ritirò lo specchio: era terso.

— E' finita! — mormorò.

La fanciulla la sentì allontanarsi. Di nuovo era sola.

Attese qualche tempo ancora, e stette in ascolto: tutto era silenzio.

Con ogni precauzione, scese dal letto, si vestì alla meglio, e coi capelli in disordine, coi piedi nudi nelle piccole pantofole ricamate, ella uscì nel corridoio seguendo la via che il dott. Beltrand le aveva preparato.

Tutti gli usci erano socchiusi. Ben presto si trovò nel giardino: era libera!...

Continua.

desimo ed eziandio di **chiedere le opportune modificazioni ».**

Il segr. interinale Bortolotti dopo aver trascritto qualche riga della aggiunta si rifiutò di continuare, si alzò e malgrado l'ordine del Sindaco uscì seguito da sette consiglieri di Segnacco.

Allora i consiglieri rimasti in seduta lo *dispensarono* dalle sue funzioni, nominarono segretario assente un consigliere tra i presenti (il sig. Giacomo Morgante) e proseguirono *all'approvazione della aggiunta* dell'ordine del giorno *ommesso* dall'estensore segr. Bortolotti e a deliberare sui rimanenti oggetti all'ordine del giorno, nominando anche il segretario comunale.

***

Lunedì il *Friuli* stampò una relazione della seduta che il dott. Biasutti qualificò «stupefacente» e un appello del giornale «*Ai segretari comunali del circondario*» di cui il dott. Biasutti è consigliere provinciale «*diffidandoli che a Segnacco fin che vi impera un ragazzo e un ragazzo così male allevato non si va.* — **Boicottaggio e diffida ai Krumiri**»; appello inutile se il segretario è già nominato nella persona di un *raccomandato* dello stesso segr. Bortolotti e del quale — afferma il dott. Biasutti — *valenti funzionari della R. Prefettura diedero buone informazioni amministrative.*

Al *Friuli* di lunedì il dott. Biasutti rispose con una lettera destinata anche al nostro giornale, ma in realtà stampata solo nel *Giornale di Udine.* In essa il dott. Biasutti, dopo una premessa in cui dice che tacque finora per un senso di pietà verso il signor Arnaldo Bortolotti, prometteva di dir tutto — anzi, basta una parte, soggiungeva — nel domani. E concludeva:

Per oggi aggiungo che, se il *Friuli* fosse in buona fede nella presente campagna, se l'odio *politico* contro di me non facesse velo alla più incerta imparzialità, domani lo stesso *Friuli* — in seguito alla luce che sarò costretto a fare mio malgrado — non solo forse si dorrà di aver preso le difese del segretario sig. Bortolotti, ma dovrà dire come la sua condotta a Segnacco sia stata semplicemente equivoca. E converrà anche il *Friuli* con me come un «*decano della classe* (dei Segretari comunali), *rispettato e autorevole quale il Bortolotti*», inesattamente abbia informato il *Friuli* e forse anche il prefetto.

Ormai non è più una misera questione politica, ma una *questione di correttezza*, nella quale anche il *Friuli*, credo, dovrebbe essere d'accordo con me.

Circa la ommissione dal verbale dell'ordine del giorno di cui sopra *contro la leggerezza del R. Prefetto* — egli dichiarando di uscire dal silenzio serbato *per giorni quaranta per non danneggiare* moralmente il sig. Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo, afferma che il segretario Bortolotti era *convinto* della necessità di inserire l'ordine del giorno e la relativa discussione nel verbale.

Ecco come lo dimostra:

«L'11 giugno alle 11 ant. al segretario Bortolotti — *edotto già della cosa per altra via* — io, in Municipio di Tricesimo, lessi l'ordine del giorno da presentarsi e votarsi in seduta alle 5 pom. dello stesso giorno; egli lo *vide o ne udì parlare* a Loneriacco verso le 4 pom. in casa del Sindaco, minuti prima della seduta, in Municipio a Segnacco disse a me opportunamente che era meglio presentarlo da ultimo, dopo cioè aver prese altre deliberazioni sul *medesimo oggetto* (*nomina del Segretario*) per non comprometterne l'esito.»

In seduta poi, stando sempre alle affermazioni del dott. Biasutti, il signor Bortolotti, rientrato dopo breve assenza si udì dire da me (Biasutti) che per delicatezza (per non renderlo eventualmente inviso al R. Prefetto) io avrei a lui comunicato il testo delle parole mie da inserirsi nel verbale della seduta autorizzando a farne menzione. Dopo seduta, a Villafredda *in presenza di alcuni amici*, interrompendo la conversazione gli chiesi *quando dovevo inviargli il testo delle mie parole* ed egli disse tra altro» *mi mandi le carte durante la settimana* Era poi avvertito che l'ordine sarebbe stato comunicato *a tutti quattro i giornali.*

Questo sabato sera.

Lunedì sera il segretario da me ricevette *per sua norma* copia di giornali ove la seduta era riassunta esattamente, ove era detto che egli aveva letto le note prefettizie circa l'inchiesta 27 maggio (nota e decreto), la nota 2 giugno, con gli elogi al segretario di Segnacco cessato 12 giorni prima, e il giorno dopo ebbe il noto *ordine del giorno* stampato *martedì 14 corr.* nella *Patria* e nel *Crociato.*

«Giovedì 16 corr. esce il *Friuli* con le sei colonne sull'*affaire* di Segnacco e la sua dichiarazione surricordata che l'ordine del giorno fu votato «*dopo svolta la seduta*».

Tanto abbiamo voluto premettere — *puramente in omaggio al vero* — prima di stampare la seguente *dichiarazione* pervenutaci dai sette consiglieri della «opposizione»

***

Un verbale a stampa!

Abbiamo ricevuto le bozze di stampa del verbale della seduta di Segnacco da cui togliemmo alcune delle suesposte notizie. Aggiungiamo che a quel verbale prestiamo fede, perchè non possiamo ammettere *sia falso*: il dott. Biasutti sa che se lo fosse, *non si è degni di coprire una carica pubblica.*

Il verbale porta il testo dell'aggiunta e la seguente deliberazione:

Il Consiglio Comunale di Segnacco

Udita la lettera dell'aggiunta sopra riportata e per la verità

delibera

che con l'aggiunta medesima s'intenda integrato il verbale della seduta 11 giugno nella parte relativa alla trattazione dell'oggetto «**provvedimenti e deliberazioni relative al servizio di Segreteria**»

ed approva

il Verbale così completato.

L'ordine del giorno fu approvato dai presenti a voti unanimi, espressi per alzata di mano.

***

Ed ecco ora la dichiarazione dei sette consiglieri di Segnacco, formanti l'«opposizione».

Dichiarazione.

I sottoscritti consiglieri della frazione di Segnacco, di fronte ai fatti semplicemente grotteschi che ora, a merito di un ragazzotto, vanno perpetrandosi in questo consiglio comunale, e dei quali si ha un saggio luminoso nel *Friuli* di lunedì p. p. credono di provvedere alla propria dignità dichiarando che essi intendono fin d'ora di separare la propria responsabilità da quella dei consiglieri delle altre frazioni.

In conseguenza di ciò si riservano di vedere se, finchè perdura lo stato di cose, convenga loro di presentarsi alle sedute consigliari, considerato specialmente il pericolo grave in cui si troverebbero di essere trascinati a far uso di quel genere di argomenti che, sebbene siano i soli validi coi ragazzi impertinenti, tuttavia ripugnano troppo alla loro modesta ma naturale educazione.

Rivolgono un plauso all'egregio sig. Bortolotti segretario di Tricesimo che in questa occasione seppe tener alto il sentimento personale. Egli, non avvezzo a certi sistemi, credeva che la ragione e la verità dovessero pur prevalere contro la prepotenza e la bugia, ma ebbe a disingannarsi. Ora del trattamento da lui subito a Segnacco sabato scorso i sottoscritti gli chiedono *essi* scusa, sicuri del resto che il suo animo è ben superiore a certe piccinerie.

I medesimi poi, mentre si riservano di far udire la propria voce dove sperano ancora di venir ascoltati, e si propongono di voler continuare a procurar il bene del comune in quel modo che sarà loro consentito, lasciano per intanto che la responsabilità di quanto succede o sarà per succedere in questo comune ricada intera su chi di questo stato di cose ha tutto il poco invidiabile merito e lode.

Segnacco, 27 luglio 1904.

Della Giusta Leonardo — Giacomo Gatti — Pellarini Antonio — Fuppati Domenico — Pellarini Fabio — Miconi Enrico — Colautti Luigi.

Comune di Prepotto.

Avviso di concorso.

A tutto 10 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola Mista di Podresca con l'annuo stipendio di L. 700.

Le istanze corredate dai documenti prescritti dalla legge dovranno essere presentate a questo Municipio.

Prepotto, 20 luglio 1904.

Il Sindaco
Velliscig.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

Il programma della gita promossa dal Circolo antifillosserico. Eccovi il programma della escurzione agraria nel Friuli orientale, promossa dal Circolo antifillosserico di Cividale, presieduto dal dott. cav. Domenico Rubini allo scopo di «vedere» come, di là del confine si sappia vincere l'opera deleteria della fillossera:

Ore 5.20. Partenza in vettura da Cividale per Cormons.

7. — Arrivo a Capriva e visita agli importanti lavori di ricostituzione nel tenimento del conte La Tour.

9.30. Partenza da Capriva per S. Lorenzo di Mossa.

10. — Arrivo a S. Lorenzo e visita nell'azienda del sig. Teobaldo Folini degli innesti ottenuti con la forzatura a mezzo di stufe speciali, innesti a spacco, piante madri.

11. — Partenza da S. Lorenzo per Villanova di Farra.

11.30 Arrivo a Villanova. Spuntino. Indi visita ai lavori di ricostituzione eseguiti nella tenuta del compianto ed illustre agronomo cav. Alberto Levi, ora di proprietà del nobile marchese Corrado de Concina.

15. — Partenza da Villanova per Gorizia.

16. — Arrivo a Gorizia e visita al grande vivaio provinciale diretto dal prof. Huguss.

17.20. Pranzo.

19. — Partenza da Gorizia per Cividale.

22. — Arrivo a Cividale.

Le adesioni che arriveranno dopo di sabato 30 corr., verranno respinte senza aver riguardo a persona.

La spesa in L. 3. — per persona, è relativa al solo mezzo di trasporto e mancie.

Per iscrizioni o schiarimenti rivolgersi al Segretario del Consorzio in Cividale.

PALUZZA.

— Un colonnello austriaco che fotografa.

Domenica p. p. il vice-brigadiere ed una guardia del distaccamento di Monte Croce (Timau) mentre perlustravano per ragioni di servizio il confine, incontrarono un signore austriaco il quale, munito di una macchina fotografica, stava ritraendo quelle posizioni alpine. Il vice-brigadiere gentilmente gli chiese che cosa facesse, ed egli risposegli che si dilettava di fotografare le montagne. Allora l'agente di Finanza lo invitò a seguirlo in caserma. Condotto alla presenza del brigadiere, costui lo interrogò più minutamente e convinto di non trovarsi di fronte ad uno spione, giacchè nel luogo dove venne trovato non vi sono nè opere fortificate nè valichi, lo rilasciò.

L'austriaco rilasciò al brigadiere il suo biglietto di visita; egli sarebbe il sig. Edlervon Göbel colonnello a riposo dell'esercito austriaco, nativo di Slocher.

***

A noi sembra che il voler vedere spie dappertutto e ad ogni costo, diventa una cosa buffa. Come se delle nostre cose in Austria non sapessero «tutto»!.. Le «spie» lavorano tutto l'anno, e non si lasciano cogliere proprio quando il sospetto e l'oculatezza difficultano il loro mestiere.

— Marcie di alpini.

Partita da Tolmezzo la mattina del 19, la 69, compagnia del 7 alpini arrivò la sera per Verzegnis Preone.

In questo paese si fermò sino al 21; al 22 partì alla volta di Ampezzo. Il 25 si divise al Monte Pura e dopo avere visitato le montagne di Sauris, discendeva a Forni di Sotto.

Là si tratterrà alcuni giorni, e precisamente sino al 4 agosto, il 6 ritornerà ad Ampezzo ed il 7 sarà a Sauris, nel qual giorno in detto paese si concentreranno dai 700 agli 800 uomini.

La 71, compagnia lunedì passato da Paularo partì alla volta di Timau.

PALMANOVA

— Teatro.

Questa sera, giovedì al teatro estivo in Giardino, per la serata d'onore del brillantissimo artista Cesare Matucci, si rappresenterà *Il Marchese del Grillo.* Dal seratante sarà poi recitato il monologo: *Le avventure d'un coscritto.* E' naturale che se ogni sera la compagnia Matucci si vide onorata d'un pubblico numeroso, questa sera il teatro sarà certo gremito di spettatori desiderosi di passare un paio d'ore in allegria.

TOLMEZZO

— Per le prossime manovre.

Il 26 p. v. agosto giungerà a Tolmezzo il generale comm. Taverna, della Croce Rossa, il quale si fermerà tra noi per tutta la durata delle manovre.

A Tolmezzo pure fisserà il suo quartiere il direttore delle manovre, tenente generale Gobbo, pel quale il cav. Leonardo De Giudici ha riservato il primo piano del suo palazzo.

Pel servizio postale e telegrafico al nostro ufficio verranno applicati, in via straordinaria, quattro telegrafisti del genio e quattro borghesi: questa è almeno la richiesta inviata al Ministero dall'ufficiale postale di qui.

Pare che il concentramento delle truppe sia Forni Avoltri pel partito invasore, Pozzis (Verzegnis) per la difesa.

SPILIMBERGO

— Piccoli appunti.

Vi aveva promesso di scrivervi se vera o meno fosse la voce che domenica raccolsi, e che con riserva vi trasmisi, circa le dimissioni dalla carica di assessore del sig. Sedrau, eletto tale con 7 voti su tredici votanti.

Sino ad ora nulla di nuovo, e non credo (come diceva nella mia precedente) possa avverarsi.

Il corrispondente del *Gazzettino* in quello di oggi smentisce tale informazione...

Carissimo collega; non vi siete accorto che la notizia era data con riserva e che nemmeno lo scrivente la riteneva per vera?

MANZANO

— Lavori radicali nei pozzi del Comune.

Con grande soddisfazione della popolazione, il Municipio di Manzano diede incominciamento ai lavori di prosciugamento e di pulitura dei due pozzi nel capoluogo. Uno dei pozzi poi, cioè quello munito di pompe, essendo quello che dà maggior quantità e più buona acqua verrà anche approfondito, stante la sua grande profondità i lavori essendo assai ardui, va segnalato per il suo coraggio l'infaticabile operaio Luigi Braida detto Buculate. Si stanno facendo pratiche anche per l'apertura di un terzo pozzo ed allora certamente Manzano non difetterà più d'acqua.

TARCENTO.

— Gli esami di agraria nelle scuole elementari.

In questi giorni, per iniziativa del nostro Circolo agricolo, si fecero gli esami di agraria nelle scuole elementari di Ciseriis e di Segnacco. Vi assistettero i signori prof. cav. Federico Viglietto direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia di Udine; e il vicedirettore prof. Berthod. Ne riparleremo, trattandosi di una iniziativa che tutti i circoli agricoli della Provincia potrebbero imitare.

FAGAGNA.

— Una proposta di concordato.

Questa ditta in manifatture Bevilacqua Carlo, col mezzo dell'avv. Sartogo, propone ai suoi creditori un amichevole concordato al 50 per cento.

Il bilancio dal Bevilacqua presentato, porta un attivo di lire 11,675 contro un passivo, diviso fra dodici creditori, di lire 11,044.

Una ventina di arresti

Anche iersera, a Trieste, vi furono dimostrazioni di cittadini contro il libello schifoso del famigeratissimo Camber (vedi protesta della Delegazione municipale in prima pagina.) Si cantava il *Lassè pur...* e l'inno dei lavoratori. La polizia divise il nucleo dei dimostranti, formato da circa mezzo migliaio di persone; e alle dieci e mezza circa tutto era finito. Si fecero una ventina di arresti; dodici arrestati furono passati alle carceri.

CRONACA CITTADINA

— Una bella mostra scolastica.

Gentilmente invitate, siamo state a vedere la mostra dei lavori femminili esposti dalle Rosarie, nell'ex Convitto Normale.

E' nota da gran tempo la bravura delle insegnanti di detto Collegio e delle allieve educande in questo ramo di coltura femminile; non è dunque per fare una «rèclame» che scriviamo queste righe, ma solamente per avvertire il pubblico che la mostra — inaugurata oggi — durerà fino al 30 corrente.

Chi vuol vedere ed apprezzare tutta la gamma del lavoro, non si lasci scappare questa bella occasione. V'è di tutto in quelle sale; il legaccio e la calza perfetta; l'imparaticcio e la camicia, la federa, il lenzuolo che paiono ricamati dalle fate; il punto in croce e il punto d'arazzo; il puntaspilli che può fare una bambina e il porta-ritratti, il porta-giornali, l'elegantissimo tavolino del lavoro a colori, fine e complicato; il lavoro in pirografia e il lavoro a bulino che richiedono una pazienza infinita.

E il rammendo e il rattoppo? In mezzo a quella profusione di ricami e di oggetti artistici per la forma, per l'armonia delle tinte, per la squisitezza del lavoro, vedendo quegli umili ritagli di tela, ci si domanda: «ma che cosa fanno qui?» Provate un po' a traverso la luce e vi scoprirete una toppa, e avrete bisogno di voltarvi a rovescio per sincerarvene, tanto è ben simulata.

E l'ottima riuscita nel lavoro femminile non toglie che l'Istituto si distingua in ogni altro ramo d'insegnamento, chè anzi crediamo doveroso aggiungere che — in questi giorni — le Commissioni esaminatrici per l'esame di proscioglimento, di licenza elementare e di licenza complementare dichiararono unanimemente che tutte le alunne erano molto bene preparate alla prova, ed ebbero parola di lode e di congratulazione sincera per le singole insegnanti.

Sodalizio Friulano della Stampa

II a lista delle sottoscrizioni a favore degli spettacoli d'Agosto.

Banca Popolare friulana	L.	100
Banca Cooperativa Udinese	»	50
Arturo Malignani	»	25
Avv. Girardini e Nardini	»	20
Avv. Francesco Zamparo	»	5
Antonio Fanna	»	5
Luigi Barei	»	5

— Morsicato da un cane.

Alle 6 di questa mattina fu medicato ed accolto al Civico Ospitale, il contadino Evangelista D'Agostini di Francesco, di anni 43, da Bressa in quel di Campoformido.

Il dott. Bigai gli riscontrò ferite lacere alla regione ascellare sinistra, causate ad un morso di cane.

Prognosi riservata.

— L'agitazione dei muratori.

L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo della lega, il quale in un vibrato ordine del giorno deplora il contegno delle imprese che non aderirono ai ripetuti inviti del Prefetto.

Il consiglio stesso deliberò di convocare l'assemblea per domenica sette agosto onde prendere le decisioni definitive.

Oggi poi alle 18 1/2, vi sarà un'ultimo e definitiva riunione presso il sig. Prefetto. Nelle due precedenti riunioni, gli imprenditori intervenuti non furono che quattro!

— Cose della Giunta.

Nella seduta che tenne ieri la Giunta Municipale, si deliberò di aprire concorsi a posti di maestri supplenti, nel caso dieventuale mancanza; si accordò al Sodalizio friulano della Stampa, per gli spettacoli di agosto, l'uso della banda e l'esenzione delle tasse sui pubblici spettacoli; si deliberò d'urgenza l'alienazione del comune di Medun di una piccola area di terreno di proprietà Toppo, per il cimitero di Medun stesso.

Fu deciso di portare in Consiglio, con voto favorevole, i progetti di riforma delle sale di accettazione e delle nuove latrine del civico Ospitale e si esaminò lo statuto Ospizio dei Cronici, deliberando di portarlo alla prossima seduta consigliare.

— Ferrovie e lavori.

Il ministro Tedesco ha autorizzato lavori idraulici nella provincia di Udine con la spesa di L. 11.000.

A datare dal 1 agosto la validità dei biglietti di andata-ritorno fra Trieste e Venezia per la via di Monfalcone Cervignano viene prorogata da 5 ad 8 giorni, e quella dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni della linea Monfalcone Cervignano e Venezia e fra quelle di detta linea e le altre della linea Cividale, Udine, Portogruaro, San Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino, viene estesa da 1 a 3 giorni.

— A partire dal 1 luglio scorso il servizio viaggiatori e bagagli con apposite tariffe, sulle linee ad esercizio economico Casarsa-Spilimbergo e Treviso-Motta di Livenza venne limitato ai soli trasporti dei viaggiatori a tariffa normale in servizio interno di dette linee.

— La Relazione della Scuola Popolare Superiore

Abbiamo ricevuto la relazione sull'andamento della Scuola Popolare Superiore di Udine, nell'anno 1903-1904.

Prima di un breve, ma completo indice di tutte le lezioni che furon tenute in tutti e tre i corsi, vi è la Relazione del Consiglio Direttivo (Direttore prof. Lazzari, segretario relatore prof. G. Rovere), accennante a tutte le pratiche intercorse per l'apertura della scuola.

Apposita tabella porta specificate le lezioni tenute ed i nomi dei Professori che le impartirono. Troviamo pure annotata la lettura Pastonchi seguita il 17 dicembre al Minerva.

Il giorno 5 gennaio principiarono le lezioni del corso elementare pratico di lingua tedesca, che tanti buoni risultati diede mercè le assidue ed efficaci cure dei provetti insegnanti Giovanni Novacco e Pietro De Carina.

Grazie alla generosità del Municipio, della Spett. Cassa di Risparmio e Banca Cooperativa, della Società Operaia e del comm. Marco Volpe e Bonaldo Stringher i quali tutti contribuirono con larghi sussidi — la Scuola popolare superiore ha compiuto un altro anno di vita e si è confermata istituzione apprezzata ed utile.

Una lode sincera va data agli insegnanti che tutti se stessi diedero per il buon andamento della Scuola, e cioè: Prof. Bongiovanni, prof. Antonini, dott. Murero, on. Caratti, avv. G. Cosattini, dott. Pitotti, prof. Nallino, prof. Pierpaoli, prof. Momigliano, prof. Munaretto, dott. Fontana, cav. Bonini e prof. Del Puppo.

— Le inscrizioni all'educatorio.

La presidenza dell'educatorio Scuola e famiglia avverte che dal 4 all'8 agosto incluso accettansi le iscrizioni all'educatorio: dopo, non vi accoglierà nessun'altra domanda. Si accetteranno fanciulli dai sei agli undici anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità non possono assisterli e sorvegliarli. Le inserzioni si riceveranno dalla direttrice, dalle 8 alle 11, in un'aula della scuola di S. Domenico. L'educatorio si aprirà il 17 agosto.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 2 Agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova ala del palazzo degli studi per uso della R. Scuola Tecnica di Udine. Prezzo a base d'asta L. 36,500. Depositi: a garanzia dell'offerta L. 2000, per spese L. 500. L'aggiudicazione dovrà aumentare il deposito di garanzia sino a raggiungere il decimo dell'importo preventivato.

— **Le gesta di un sottotenente.** Il sottotenente Giairia, del 79.o Regg.to fanteria, 11.a compagnia, durante l'intiero giorno di ieri si divertiva a percorrere in bicicletta, i marciapiedi delle vie più frequentate della città, provocando in tal modo i giusti lagni, di più cittadini

Alle 11 ant. invitato a fermarsi dal vigile urbano Nicolò Lunazzi, mentre percorreva velocemente il marciapiedi di Via Aqu'leia, sfuggiva all'inseguimento del vigile e si recava al corpo di guardia del 79.o Regg. fanteria.

Il Lunazzi, presentatosi in quartiere per conoscere il nome del sottotenente, si ebbe un rifiuto.

Verso le 15 1[2, mentre il vice ispettore sig. Vicario, col vigile predetto, transitavano per Via Aquileia, scorsero sulla porta del quartiere, assieme ad altri soldati, il sottotenente Giaivia, che alla lor vista frettolosamente si ritirava.

L'intero corpo di guardia — compreso i sergenti — alle interrogazioni del vice ispettore, si rifiutava di indicare il nome del tenente dicendo di non *conoscerlo*, di non averlo *mai visto*.

Quando i funzionari municipali si allontanarono, il Giaivia, si ripresentò alla porta del quartiere.

Ieri sera poi, a nuove interrogazioni del Lunazzi, il sottotenente rispondeva con parole alquanto vivaci.

Del fatto fu steso rapporto al Colonnello cav. Arpa; e ci consta che l'ufficio di Vigilanza urbana, si riserva di procedere — all'occorrenza — anche in via Giudiziaria, contro il sottotenente Giaivia.

— **Spettacoli di S. Lorenzo.** La sottoscrizione a favore delle feste d'agosto si è messa bene, in modo da fare onore al Sodalizio della stampa e agli offerenti.

Al Minerva sono già incominciate le prove dell'orchestra. Pel giorno 29 saranno a Udine tutti i principali artisti; qualcuno si trova già fra noi. L'attesa è grande nel pubblico per lo spettacolo lirico.

In giardino si lavora alacremente per la chiusura e per la formazione dei palchi.

Ieri è stato a Udine il sig. Delle Piane, a concertare le ultime disposizioni per lo spettacolo del palione.

— **Prezzi pel Teatro.**

Ingresso alla platea e palchi	L.	3.
» per militari e ragazzi	»	2.
Poltrona oltre l'ingresso	»	5.
Scanno » »	»	3.
Palchi di I.a fila	»	20.
» » II.a »	»	25.

Abbonamenti.

Ingresso per n. 8 rappresentazioni	L.	18.
Poltrone » » »	»	32.
Scanni » » »	»	18.

— **Monte di pietà di Udine.** Nei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 agosto alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 15 novembre 1902.

— **Per la Sezione Udinese del Libero Pensiero.** Fu tenuta ieri sera l'annunciata seduta del Comitato promotore per la costituzione della Sezione udinese del Libero Pensiero internazionale.

Venne deciso di convocare per domani sera — venerdì — alle ore 9 l'assemblea dei già aderenti e di coloro che intendessero conoscerne il programma.

L'ordine del giorno reca:

Lettura del Programma e dello Statuto; schiarimenti relativi, ed eventuale discussione sui principî fondamentali.

Costituzione della Sezione.

Nomina delle cariche.

Comunicazioni e proposte varie.

La riunione avrà luogo in una sala dell'Istituto Tecnico.

— **Truffa per 4000 lire?** L'Antonia Ciscato da Vicenza, negoziante in mobili nella nostra città, suicidatasi lasciando una sostanza di oltre 50.000 lire al falegname Meneghini, che convisse molti anni con lei; acquistava anni fa dalla signora Catterina Tosoni Bertoli, abitante in via Poscolle, una casa in via Grazzano; ma non avendo tutti i denari per pagarla, garantì L. 4000 con ipoteca, impegnandosi di corrispondervi l'interesse del 5.50 per cento.

I parenti della Ciscato, eseguendo l'inventario, rinvennero due ricevute firmate dalla sig. Bertoli di L. 2110 ciascuna.

La Bertoli perciò venne invitata a provvedere alla cancellazione dell'ipoteca, che ancora gravava sulla casa. Ella se ne meravigliò fortissimo e dichiarò e dichiara esplicitamente di non aver mai firmato che le ricevute per l'interesse del capitale.

Aggiunse poi che in buona fede rilasciava la ricevuta, senza leggerne il contenuto.

Se le cose stessero in questo modo, saremmo davanti a una truffa. Vedremo il seguito dell'*affare*.

— **Teatro Vittorio Emanuele.** *I figli del delitto*, dramma popolare a tinte fortissime, fu recitato con vero impegno da tutti gli artisti della Compagnia Guidotti; ed il pubblico fu largo d'applausi ai tutti gli assuntori.

Questa sera si reciterà la brillantissima commedia del Testoni: **Quel non so che..**

— **Mercato delle frutta.**
Pere kg. cent. 6, 8, 9. 10, 11, 45
Prugne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 11, 15, 16.
Mele 6, 10
Uva 35, 50.
Corniole 6, 8.

— **Decesso.** Moriva ieri, dopo lunghe sofferenze, il signor Pietro Rubini, padre del cav. dott. Domenico, nella non tarda età di 71 anno. Era fra i più facoltosi possidenti della provincia. Preferì la tranquilla vita domestica alle lotte, spesso troppo aspre e non sempre feconde, della vita pubblica. Sotto una scorza ruvida, però conservava un cuore non chiuso alle altrui miserie, che egli soccorreva in privato.

Per questa morte, prendono il lutto parecchie famiglie cospicue.

Alla vedova signora Giulia Tosoni, al figlio dott. cav. Domenico e alle figlie, alle sorelle, ai parenti, le nostre sentite condoglianze

— **Programma** dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Fanteria (79) eseguirà questa sera dalle ore 20 30 alle 22, in piazza Venezia.

1. Gaudino	«Patria»	Marcia
2. Pedrotti	«Tutti in Maschera»	Sinfonia
3. Bucalossi	«Stile Moderno»	Valzer
4. Audran	«La Mascotte»	Operetta
5. Marenco	«Ballo Sieba»	Fantasia
6. Liotta	«Tu sola»	Mazurcha

Camera di commercio di Udine. *Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 Luglio 1904*

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.37
Austria (corone)	105.14
Pietroburgo (rubli)	265.85
Rumania (lei)	98.80
NuovaJork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.79

— **Ancora scenate in via A. Lazzaro Moro.** Anche nel pomeriggio di ieri, il popoloso quartiere di via Anton Lazzaro Moro fu messo in subbuglio dalle scenate della Caterina Asmann abitante nell'osteria delle sorelle Giacomini.

Quest'ultime ad una cert'ora avevano chiuso l'esercizio, lasciando sulla via la figlia della Asmann: Maria, che ne avvertì la propria madre, la quale si trovava in una osteria vicina.

Una turba di monelli stazionava davanti l'esercizio, gridando e fischiando; e fra le molte grida si udiva anche *Fora la bestia*.

L'Asmann rispondeva con ogni sorta di villanie di oscenità.

A porre termine al baccano, sopraggiunse la Questura: la casa delle Giacomini fu aperta... e la *bestia* — dissero i monelli — entrò.

I fischi continuavano ancora e molt'acqua fu gettata dalla finestra dalla stessa Asmann, per... sciogliere i dimostranti,

Più tardi ella di nuovo inveì contro le padrone.

Bambino morto per un fagiuolo. Ieri veniva condotto al Civico Ospitale il bambino Umberto Nicoletti di Giacomo, di mesi 14 del paese di Ravosa.

Il povero martire aveva ingoiato un fagiuolo e gli era rimasto nella trachea.

Gli si eseguì l'operazione, ma il poveretto dovette soccombere.

— **Nuovo commissario di P. S. Promozione meritata.** L'egregio delegato di P. S. sig. Buzzetti, fu con recente decreto nominato Commissario di P. S. e destinato all'Ispettorato di P. S. di Alessandria.

Al funzionario distinto e benevise, le nostre congratulazioni.

— **Incendio ai casali del Cormor.** Ieri mattina verso le 6 ai Casali del Cormor, si sviluppò un incendio nel fabbricato uso stalla e fienile di proprietà del signor Leonardo Zorzi,

L'incendio fu spento dai terrazzani e da alcuni soldati che di lì passavano.

Il fuoco distrusse l'intero fabbricato, il foraggio ed attrezzi rurali.

Il danno ascende a circa mille lire. Il proprietario è assicurato.

— **Il temporale di ieri** arrecò qua e là qualche danno: non grave però, a quanto ci consta.

Ai *Rizzi*, scoperchiò per buon tratto il tetto della casa di Giuseppe Rocco, e ad *Udine* ifranse e spezzò un traccio di vite di proprietà del sig. Zara.

— **Per i fatti di Innsbruk.** Da un amico della *Dante* di Trieste, furono versate al Comitato udinese lire 336 da lui raccolte in segno di protesta per i fatti di Innsbruk.

— **Mercato dei grani.** Frumento et. L. 17.50 17.60, 18
Segala et. L. 11, 11.75, 12, 12.10.
Granoturco et. L. 13, 13.30, 13.35, 13.50, 13.60.

Concorso a posti d'insegnanti. Il Municipio avverte che ai posti d'insegnanti vacanti nelle scuole elementari comunali 1 nelle urbane maschili superiori, 3 nelle urbane femminili inferiori e 4 nelle miste rurali) hanno diritto di concorrere tutti gli allievi e le allieve delle scuole normali governative e pareggiate che abbiano superato l'esame di licenza, tutti i maestri e direttori del Regno, senza limiti di età od altre restrizioni non contemplate dalla legge. L'esame sarà diviso in due parti: la prima per la seconda metà di settembre consisterà nello svolgimento scritto di un tema di pedagogia o di storia della pedagogia moderna e in una prova orale sulla didattica o in una lezione pratica, che nei concorsi per le scuole femminili può estendersi anche ai lavori femminili.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Guarda le vine, che cosa mi fa fare!..

Pividori Pietro fu Valentino d'anni 41, da Nimis il 25 aprile si presentava ai Carabinieri di Tricesimo e denunciava d'essere stato derubato nel dì prima, in Nimis, di lire 20, per opera di certo Gori Giovanni Battista. Perquisito, lo si trovò in possesso di una roncola. Dalle indagini fatte, poi, risultò che tutto il suo racconto era un furto fantastico, molto più che, secondo i testi, egli era alquanto alticcio quando stese la denuncia. Perciò incappò nella poccia graziosa rete della simulazione di reato. Anzi, l'accusato, al processo, dichiara ch'era talmente ubbriaco da non ricordare quello che disse e fece. Il Tribunale lo condanna tuttavia a 4 mesi e 1 giorno di reclusione per falsa denuncia e porto d'arma ad alla interdizione dai pubblici uffici per 1 anno. Difensore avv. Celotti.

E che perla!..

Eugenio Corona, girovago, d'anni 33 di Cividale che siede nel banco degli accusati vestito della casacca del detenuto, è permanentemente in carcere. Ha subito la bellezza di 23 condanne. Ieri doveva rispondere di furto qualificato tentato perchè nella notte dal 23 al 24 giugno, in Colleruniz, entrò nascostamente nell'abitazione di Gardellino Luisa e Cassigh Anna per rubare; ma sorpreso, fu ben bene bastonato, e poi, legato come un salame, condotto in braccio della benemerita. Confessa cinicamente sempre sorridendo, che «non aveva altra intenzione che quella di rubare» quando entrò in casa della Gardellino! L'avv. difensore co. Gino di Caporiacco, non può quindi che raccomandarlo alla clemenza dei giudici, i quali aggiungono 10 mesi e 15 giorni di reclusione alla corona di condanne che fanno del Corona una perla.

I contrabbandieri di Drenchia

Cicigoi Antonio d'anni 32 e Cicigoi Giuseppe d'anni 51, ambedue contadini di Drenchia, devono rispondere del contrabbando di 250 grammi di tabacco estero in corda, loro confiscato a Lazo dalle guardie di finanza I due imputati, quando videro a pochi passi le guardie, fuggirono. Uno fu raggiunto, il Cicigoi Giuseppe; ma l'altro, scomparve, e solo fu identificato qualche giorno dopo.

Gl'imputati parlano sloveno, conoscendo l'italiano solo imperfettamente; epperciò si chiama la solita «Cattina», che funge da interprete.

I testi Malleo Nicolò, e Di Peppo Guido, guardie di Finanza confermano le loro accuse.

Un incidente

Il difensore conte Gino di Caporiacco, si accapiglia un poco con il P. M. perchè questi si oppone a che vengano sentiti alcuni testi della difesa, non essendo detto su che cosa dovevano deporre, mentre il difensore sostiene che i testi acquisiti alla causa si possono interrogare su tutte le circostanze che le sono inerenti e di cui hanno coscienza.

Si risolve l'incidente deliberando che i testi vengano sentiti solamente in merito alle informazioni personali degli accusati I testi Rasnic Giuseppe, Berilao Giuseppe, e Cernotti Terese, danno favorevoli informazioni sugli accusati, questa poi dichiara che il Cicigoi Antonio «el xe bravo, biel e giusto», tra le risate del pubblico.

Il difensore di Caporiacco fa una brillante difesa, domandando prima di rinviare la causa per maggiore istruttoria ed in via subordinata l'assoluzione per inesistenza di reato. Il Tribunale condanna il Cicigoi Giuseppe alla multa di L. 71 e assolve l'Antonio per inesistenza di reato.

La donna che piange, ed è consolata.

Astori Carlotta, maritata Scarabelli, abitante in via Palladio n. 11, d'anni 37, da Bologna, è una simpatica signora bruna, elegantemente vestita che siede sul banco degli accusati in attesa dell'esito dell'appello da lei avanzato contro la sentenza 19 febbraio anno corrente del Pretore del I. Mand. che la condannava a lire 10 di multa per minaccie in danno di certa Zanello Maria, d'anni 30.

L'avv. difensore dott. Cosettini dimostra come la sua raccomandata fosse continuamente perseguitata ed offesa pubblicamente nell'onore da questa Zanello, la quale fu pure condannata dal Pretore; ed ha commoventi parole per dimostrare che la Astori fu vittima d'ingiusti attacchi. L'Astori piange e forse anche il P. M. si commuove alla vista dei neri e lacrimosi occhi della povera signora, poichè chiede che il Tribunale riconfermi la sentenza in danno della Zanello, ma assolva per inesistenza di reato l'appellante.

Il Tribunale così decide e la signora Astori se ne va senza lagrime e tutta rasserenata.

ULTIMA ORA

Il rapporto giapponese sui combattimenti a Taciciao

ROMA, 28. Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio.

Il generale Oku ha inviato il seguente rapporto:

L'esercito cominciò il 24 ad attaccare il nemico che si trovava a Tapingling e sulle alture delle colline situate presso Taciciao, protetta da forti lavori di difesa.

La linea delle operazioni del nemico si estendeva per una lunghezza di dieci miglia da est ad ovest. Le sue forze componevasi di circa cinque divisioni, con almeno cento cannoni.

La nostra ala destra raggiunse le colline situate a tre chilometri a sud-ovest di Tapingling e vi seguì un duello di artiglieria. Il nostro fronte dovette resistere all'artiglieria nemica fino a notte, mentre le disposizioni del terreno non permettevano alla nostra artiglieria di esercitare la sua azione con pieno effetto.

Alle ore dieci di sera le nostre truppe poste alla ala destra sloggiarono il nemico dalla posizione che occupava intorno a Tapingling.

Poscia mediante attacchi successivi che continuarono fino all'alba, si impadronirono di tutte le posizioni dominanti Taciciao ed inseguirono il nemico in direzione di Taciciao. Le nostre perdite valutate 800 uomini.

Rapporto russo sugli stessi combattimenti.

PIETROBURGO, 28. (*Ufficiale*). Il generale Curopatchine telegrafa allo Czar, in data del 27:

Oggi alle 11 di sera, ricevetti dal tenente generale Zaruc il seguente dispaccio:

Il 24, alle ore cinque del mattino i giapponesi dopo avere operato la loro concentrazione nel giorno prima, presero l'offensiva.

Le mie truppe occuparono la posizione di Nandaling, e le colline a sud di Tian-ciaitza; l'ala destra le altre posizioni. I giapponesi iniziarono il cannoneggiamento contro la nostra ala destra e non lo interruppero quasi mai per quindici ore.

Verso le 6 aprirono il cannoneggiamento anche contro le truppe trovantisi a Tian-ciaitza.

Scoprimmo da parte di Dafanschen una batteria che tirava dal villaggio stesso.

Verso le ore undici disegnossi chiaramente un altro gruppo di fanteria giapponese sul raggio di Dafanchen. Il fuoco cominciò a concentrarsi sulle truppe occupanti le colline a sud di Taciciao. Intanto la fanteria giapponese cominciò ad occupare con due battaglioni la montagna situata a nordovest di Dafanschen; ma fu sloggiata dal tiro della nostra artiglieria e fuggì

I nostri proiettili penetrarono fino alla colonna nemica.

Una nostra batteria a piede ed una a cavallo cominciarono allora a tirare da Naudeling con un tiro convergente in direzione di Dafauschen, diminuendo così immediatamente la forza del fuoco Giapponese.

Dopo le 11, le truppe trovantesi a Tianchiatza furono rinforzate da una batteria di riserva. Il nostro fuoco indebolì notevolmente quello delle batterie nemiche.

Alle due del pomeriggio tutte le nostre artiglierie da Nandaling cambiando fronte aprirono il fuoco in direzione di Dafauschen, tale effetto che le truppe di quel raggio tentarono l'offensiva contro il fianco destro dei Giapponesi.

Un battaglione inviato avanti con stato subito la presenza di forze nemiche sulla linea di Vantcia-cco e l'arrivo di circa tre batterie.

Alle ore quattro p.m. la fanteria giapponese sulla linea combattimento era già composta di almeno sei battaglioni. Il cannoneggiamento da parte dei giapponesi aumentò il loro fuoco raggiunse alle 7 30 di sera il massimo d'intensità.

Al cadere del sole il nemico precipitossi all'attacco reggimento Barnaul che fu rinforzato con tre battaglioni. Il comandante di questo reggimento, colonnello Dobraline, spazzò via validamente gli assalitori, lanciando quattro volte le sue truppe alla baionetta. Essa presero al nemico una quantità ancora sconosciuta poi fucile e di munizioni.

Alle 9 di sera, il cannoneggiamento cessò, ma il fuoco di fucileria continuò fino a notte inoltrata.

Conservammo tutte le nostre posizioni.

Dopo il combattimento constatossi che i nostri dicietto battaglioni avevano dovuto combattere contro almeno due divisioni di Giapponesi, con una quantità schiacciante di batterie.

La estensione generale delle posizioni sui ci combatteva misurava sedici chilometri.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi, nelle ore del pomeriggio, cessava di vivere, dopo molte sofferenze, munito dei conforti della nostra SS. Religione

Pietro Rubini

La moglie Giulia Tosoni, il figlio Dr Cav. Domenico, le figlie Teresa ved. Billia, Emma Marcotti, Vittoria ved. Co. Elti Zignoni, Maria Folini, le sorelle Luigia ved. Scala e Caterina ved. Pecile, la nuora Teresa Cacitti ed i generi Marcotti Ing. Raimondo e Signor Folini Teobaldo, nonchè i parenti tutti, nel dare il triste e ben doloroso annuncio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1904.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 28 alle ore 18.30 partendo dalla Via Aquileia N. 4 indi alla Chiesa del Carmine.

Ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione cessava di vivere munito dai conforti religiosi:

Antonio Francescon

d'anni 46 libraio.

La famiglia, le sorelle ed i cognati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. d'oggi, partendo dalla Piazza del l'Ospitale N.o 1.

Udine li 28 luglio 1904.